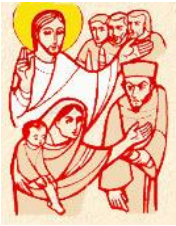


16 ottobre 2022 - Edizione n° 261



«Dio farà giustizia prontamente»

(dal Vangelo)

16 ottobre 2022

29ª Domenica del tempo Ordinario

📖 DALLA LITURGIA DELLA PAROLA

Come un piolo. Figlio mio, tu rimani saldo in quello che hai imparato e che credi fermamente. Così Paolo parla a Timoteo, cui ha affidato una delle nascenti comunità. È affaticato Timoteo, è preso fra mille fuochi, fra mille esigenze. E Paolo gli indica il percorso: deve tenere duro, tornare a meditare la Parola annunciata, esortare in ogni modo. Oggi forse scriverebbe le stesse parole. Alle nostre comunità che si assottigliano, che devono fare i conti con le nuove (fragili) soluzioni pastorali, che fanno i conti con una mentalità mondana che corrode la vita bella del Vangelo, che sbandano davanti alla modernità che chiede idee nuove, parole nuove per dire lo stesso Dio. Ai nostri cuori che fremono, spaventati dalla crisi, dai venti di guerra, passando da una paura all'altra. Tu rimani saldo in quello che hai imparato, ripete a noi discepoli. Rimani saldo come un piolo conficcato nel terreno. Un piolo infiammato che fa luce. E scriverebbe le stesse parole ai tanti preti stanchi, stratonati da mille impegni, svuotati finanche, arresi ad una pastorale sempre più di conservazione. Preti belli, che amano il loro Signore e che, pure, vedono intorno a loro un modello di organizzazione che sta implodendo, velocemente, e che faticano a custodire il loro cuore nell'abbraccio del Signore. Tu rimani saldo in quello che hai imparato, ripete ai fratelli preti. È un tempo difficile e prezioso, quello che stiamo vivendo. In cui sentiamo il bisogno di qualcuno che, sul monte, preghi per noi che combattiamo interiormente con i mille amaleciti. E se siamo uomini e donne di preghiera sentiamo le mani che pesano. Eppure, amici, questo tempo è di grazia. Perché Dio fa nuove tutte le cose.

Giudice ingiusto. Il giudice della parabola di oggi non è Dio, non scherziamo, ma il mondo insensibile alla legittime richieste della vedova,

Vangelo secondo Luca (18,1-8)

In quel tempo, Gesù diceva ai suoi discepoli una parabola sulla necessità di pregare sempre, senza stancarsi mai:

«In una città viveva un giudice, che non temeva Dio né aveva riguardo per alcuno. In quella città c'era anche una vedova, che andava da lui e gli diceva: "Fammi giustizia contro il mio avversario".

Per un po' di tempo egli non volle; ma poi disse tra sé: "Anche se non temo Dio e non ho riguardo per alcuno, dato che questa vedova mi dà tanto fastidio, le farò giustizia perché non venga continuamente a importunarmi"».

E il Signore soggiunse: «Ascoltate ciò che dice il giudice disonesto. E Dio non farà forse giustizia ai suoi eletti, che gridano giorno e notte verso di lui? Li farà forse aspettare a lungo? Io vi dico che farà loro giustizia prontamente. Ma il Figlio dell'uomo, quando verrà, troverà la fede sulla terra?».

vedova che è la sposa di Cristo, la Chiesa. Luca scrive il suo vangelo quando le comunità cristiane nascenti sono travolte dalla follia dell'Imperatore che chiede di essere venerato come un Dio, e sono sconfortate e scoraggiate. E Gesù dice a loro e a noi: continuate a pregare, tenete legato il filo che vi unisce all'interiorità. E tanto più il mondo sbraita e si agita tanto più siamo chiamati a dimorare, a insistere, a tenere duro. Siamo chiamati ad insistere. Non per convincere Dio, ma per convertire il nostro cuore. Insistere per purificare il nostro cuore e scoprire che Dio non è un giudice, né giusto né ingiusto, ma un padre tenerissimo. Insistere non per cambiare radicalmente le cose, neppure per cambiare noi stessi, ma per vedere nel mondo il cuore di Dio che pulsa. Insistere nella battaglia che, quotidianamente, dobbiamo affrontare, come Mosè che prega per vincere. Insistere. Coltivando il mondo interiore, nutrendo l'anima, scrutando e meditando la Parola, luce ai nostri passi. E se questi tempi cupi ci fossero donati esattamente per tornare all'essenziale? Per scrollare dal nostro cristianesimo sociale tutte le incrostazioni che lo appesantiscono? Per evidenziare – di più e meglio – ciò che è il cristianesimo: un percorso spirituale di conoscenza del vero volto di Dio?

Diventare preghiera. Pregare è entrare nel proprio spazio sacro, intimo ed inviolabile. E lasciare che sia la Parola ad illuminarne l'intelligenza e l'emozione. Sprofondare nel mistero di Dio che è accessibile, che si dona, ma solo a chi ha il coraggio di osare, di insistere, di tacere, di arrendersi alla brezza sottile che ci accarezza l'anima. Spesso per noi la preghiera è fatica, impegno, lavoro. Certo: non è facile fare spazio in noi stessi, ritagliarsi uno spazio quotidiano di ascolto, lo vedo per me e per la mia piccola vita di discepolo irrequieto. Ma quando scopriamo la bellezza della Parola, la sua vastità, la sua attualità, la sua forza, allora non restiamo affascinati. Impariamo a pregare, da soli, in comunità, nella grande preghiera che è la Liturgia. La preghiera è il santuario in cui scopriamo il vero volto di Dio, il luogo dove l'anima incontra la nostra vita frammentata e sconclusionata. Conservare e coltivare una vita interiore in questo tempo feroce, in un occidente che ha smarrito l'anima, ha un che di eroico.

Domande inquietanti. Non è scontata la fede. Né la presenza di noi cristiani. Il cristianesimo non si trasmette come il colore degli occhi. Né identifica una nazione, con buona pace per i nostalgici. È fuoco. O non è. Allora Gesù, dopo avere raccomandato di insistere, di tenere duro, di praticare e chiedere la giustizia, ammonisce: quando tornerà ci sarà ancora la fede sulla terra? Non dice: "Ci sarà ancora un'organizzazione ecclesiale? Una vita etica derivante dal cristianesimo? Delle belle e buone opere sociali?" Non chiede: "La gente andrà a Messa, i cristiani saranno ancora visibili, professeranno ancora i valori del vangelo?". La fede chiede il Signore. Non l'efficacia, non l'organizzazione, non la coerenza, non la struttura. Tutte cose essenziali. Se portano e coltivano la fede. Ma inutili e pericolose, se autoreferenziali, se auto-celebrative. Altrimenti rischiamo di confondere i piani, di lasciare che le cose penultime e terzultime prendano il posto delle cose ultime.

Lasciamola riecheggiare, questa Parola. Così, scomoda com'è. Senza sprofondare nel vittimismo e nella lamentazione. Per poter rispondere, durante le nostre assemblee, con la nostra presenza, la nostra vita, il nostro desiderio: sì, Signore, Maestro, se oggi verrai, se ora è la pienezza, troverai ancora la fede bruciare. La mia. (Commento di Paolo Curtaz al Vangelo del 16-10-2022 da www.paolocurtaz.it)

CALENDARIO LITURGICO DAL 15 AL 23 OTTOBRE 2022

Sabato 15 ottobre - memoria liturgica di santa Teresa d'Avila

- ✘ Ore 15:00 a Marmirolo sacramento della Cresima dei ragazzi di terza media del gruppo di Marmirolo
- ✘ Ore 16:30 a Reggio nella basilica della Madonna della Ghiara S.Messa presieduta dal Vescovo S.E Mons. Giacomo Morandi nella festa della Congregazione mariana delle Case della Carità che quest'anno festeggia 50 anni di attività del ramo dei Fratelli
- ✘ Ore 19:00 a Masone S.Messa festiva

Domenica 16 ottobre - 29ª Domenica del tempo Ordinario

- ✘ Ore 09:30 a Castellazzo S.Messa con il ricordo della defunta Gelsomina Fontanesi
- ✘ Ore 09:30 a Sabbione S.Messa con battesimo di Agata Rossetti e il ricordo del defunto Romano
- ✘ Ore 10:00 a Corticella S.Messa
- ✘ Ore 11:00 a Gavasseto S.Messa
- ✘ Ore 11:00 a Marmirolo S.Messa con presentazione dei ragazzi di terza media che hanno ricevuto il sacramento della Cresima il giorno precedente
- ✘ Ore 11:15 a Bagno S.Messa con memoria dei defunti Ettore, Eugenia e Lauro Bertoldi, Pietro, Gianmarco e Fernanda Daolio, Ida Attolini.
Le offerte raccolte durante questa Messa saranno devolute al Sostegno Economico alla Chiesa
- ✘ Ore 16:00 a Masone battesimo di Vittorio Smiraglio e Nicola Boni
- ✘ Ore 17:00 a Reggio nella chiesa di sant'Anselmo, S.Messa presieduta dal Vescovo per l'ingresso di don Roberto, insieme a don Fabio e don Carlo, nella nuova Unità Pastorale

Lunedì 17 ottobre - Memoria liturgica di Sant'Ignazio di Antiochia

Martedì 18 ottobre - Festa di san Luca evangelista

- ✘ Ore 20:15 a Castellazzo S.Messa

Mercoledì 19 ottobre

- ✘ Ore 20:30 a Gavasseto S. Messa con ricordo dei defunti Ernesto Boni e Giuseppina Valla e, a seguire, preghiera con il S.Rosario

Giovedì 20 ottobre

- ✘ Ore 20:30 a Bagno S.Messa
- Ore 21:00 a Bagno incontro parrocchiale per parlare delle utenze

Venerdì 21 ottobre

- ✘ Ore 9:00 a Corticella S. Messa

Sabato 22 ottobre - memoria liturgica di san Giovanni Paolo II

- ✘ Ore 15:00 a Gavasseto sacramento della Cresima dei ragazzi di terza media del gruppo di Gavasseto
- ✘ 17:00 a Bagno sacramento della Cresima dei ragazzi di terza media del gruppo di Bagno e Corticella
- ✘ Ore 19:00 a Masone S.Messa festiva
- ❖ Ore 21:00 a Fazzano di Correggio veglia missionaria diocesana presieduta dall'Arcivescovo, Mons. Giacomo Morandi

Domenica 23 ottobre - 30ª Domenica del tempo Ordinario - 96ª giornata missionaria mondiale

Tutte le offerte raccolte in questa giornata sono destinate alle Missioni

- ✘ Ore 09:30 a Castellazzo S.Messa
- ✘ Ore 09:30 a Roncadella S.Messa in onore dei Patroni Santi Crisanto e Daria martiri (la cui memoria liturgica è il 25 ottobre)
- ✘ Ore 10:00 a Corticella S.Messa
- ✘ Ore 11:00 a Gavasseto S.Messa con presentazione dei ragazzi di terza media che hanno ricevuto il sacramento della Cresima il giorno precedente
- ✘ Ore 11:00 a Marmirolo S.Messa con il ricordo del 60° anniversario di matrimonio tra Rina Friggeri e Gino Ferrari
- ✘ Ore 11:15 a Bagno S.Messa con memoria dei defunti Claudio e fam. Montanari; Deanna e fam. Cottafava e con presentazione dei ragazzi di terza media che hanno ricevuto il sacramento della Cresima il giorno precedente

COMUNICAZIONI E AVVISI EXTRA (in ordine cronologico)

- ❖ **INGRESSO DI DON ROBERTO NELLA NUOVA UNITÀ PASTORALE.** Insieme a Don Carlo e Don Fabio, don Roberto entrerà ufficialmente nella nuova Unità Pastorale che è stata loro assegnata **Domenica 16 ottobre** alle ore 17:00 nella parrocchia di S.Anselmo al Buco del Signore. La data, inizialmente prevista per sabato 8 ottobre, è stata spostata per impegni del Vescovo Giacomo Morandi. Oltre alla parrocchia di sant'Anselmo, la nuova Unità Pastorale comprenderà anche le parrocchie di sant'Antonio (quartiere Rosta Nuova), San Luigi Gonzaga (quartiere Pappagnocca), san Pellegrino e Buon Pastore.
- ❖ **“LA NOSTRA ESTATE LIBERA”.** **Domenica 23 settembre** alle 17:30 i ragazzi di 5ª superiore invitano tutta la comunità presso l'oratorio di Gavasseto per un momento di restituzione e condivisione dell'esperienza che hanno fatto quest'estate in Calabria con l'associazione LIBERA. Ci sarà un primo momento di condivisione e poi piccolo rinfresco/aperitivo organizzato da loro.

La nostra comunità è una famiglia che ti accoglie a braccia aperte

Il saluto a don Giovanni

Caro Don Giovanni, quante sono le emozioni che proviamo oggi nell'accoglierti nella nostra unità pastorale... C'è la gioia, mista alla speranza, che prova un genitore quando arriva un figlio, quando ancora non lo conosce ma sa già che è disposto ad amarlo come dono di Dio, a offrirsi a lui come sostegno durante i suoi primi passi, ad accompagnarlo nella crescita e ad esprimere il proprio potenziale, consapevole che ci sarà anche un tempo dove verrà richiesto di lasciarlo andare per la sua strada, così come è stato con chi ti ha preceduto.

C'è il rispetto, insieme all'aspettativa, come figli nei confronti del proprio papà, consapevoli e riconoscenti di averlo come guida, confidanti nella credibilità di chi dà l'esempio, con la propria vocazione, del mettere la propria vita a servizio del Signore.

C'è l'allegria, unita alla voglia di mettersi in gioco, per la presenza di un fratello, con cui percorrere fianco a fianco un altro pezzo di cammino, per affrontare insieme ciò che la vita vorrà riservare.

Ci sentiamo così nei tuoi confronti, Don Giovanni; padri e madri, figlie e figli, fratelli e sorelle, una famiglia che ti accoglie a braccia aperte e che prima di tutto vuole, oggi e sempre, trasmetterti il suo volerti bene.

Imparerai pian piano a conoscere questa famiglia, che come tutte le famiglie del mondo ha i suoi pregi e suoi difetti, ma che inizia finalmente a sperimentare come il camminare insieme verso gli altri non sia un sogno o un'utopia ma una possibilità concreta e reale, ricca di frutti e di benedizioni oltre che di fatiche, non dimenticando da dove si viene ma abbandonando la paura di lasciarsi cambiare strada facendo.

Il cammino in questi ultimi anni è stato ulteriormente complicato dalle conseguenze della pandemia, che ha colpito ciò che di più caro abbiamo: i nostri anziani e ammalati, che non ci sono più o che sono rimasti chiusi in casa per la paura, e i nostri giovani, che tanto hanno perso del loro tempo spensierato e che ci chiedono di stare loro vicino nel recuperarlo. Abbiamo resistito cercando di non chiuderci, di rimanere per quanto possibile un punto di riferimento, mantenendo le possibilità di incontro percorribili... E ora sperimentiamo la voglia di ripresa, di continuare a trovarci, di confrontarci, di fare festa... e ci stupisce quasi la gioia di capire quanto alla fine ciò che conta davvero sono le relazioni alla luce dell'amore del Signore.

Come ci ricordava il papa: *Nessuno si salva da solo, perché siamo tutti nella stessa barca tra le tempeste della storia. [...] La fede non ci esime dalle tribolazioni della vita, ma permette di attraversarle uniti a Dio in Cristo.*

Con te, Don Giovanni, vorremmo continuare questo cammino di crescita nella fede e nella condivisione, chiedendoti di essere un po' la nostra bussola, di farci tenere la rotta quando a volte può sembrare più semplice voltarsi indietro e lasciarsi prendere dalla malinconia di ciò che era e che inevitabilmente cambia.

È necessario invece per tutti agire con cuore largo per abbracciare il bello e il buono che verrà e che c'è già.

È la speranza che ci deve guidare in questo cammino.

E la nostra unica speranza è Cristo risorto che camminandoci accanto trasfigura la nostra vita.

La speranza apre uno spiraglio nelle nostre vite facendoci vedere, al di là delle fatiche o delle difficoltà, la ricchezza di ciò che Dio compie in noi e in mezzo a noi.

Scoprendo tu per primo le nostre comunità, potrai aiutarci a scorgere ciò che prezioso sta crescendo in questa Chiesa di persone che prova a guardare avanti e in alto.

In questo compito sappi che potrai sempre contare sulla nostra voglia di starti vicino, di conoscerti e farci conoscere da te, di fare in modo che tu possa non sentirti mai solo; sai che quando vorrai avrai sempre una tavola apparecchiata che ti aspetta e un posto dove sederti per fare quattro chiacchiere in compagnia.

Ti affidiamo e ci affidiamo al Signore che ci cammina sempre a fianco; a Maria nostra protettrice che ci mostra la via dell'intimità e della tenerezza nella relazione con Cristo; al soffio dello Spirito, che sostiene il nostro viaggio comune sulle vie che ci verranno mostrate, percorrendo quell'unica terra che condividiamo con tutti gli uomini e che siamo chiamati a proteggere.

Un ultimo consiglio, direttamente da papa Francesco, per te e per tutti noi:

Ama le persone. Amale ad una ad una.

Rispetta il cammino di tutti, lineare o travagliato che sia, perché ognuno ha la sua storia da raccontare.

Buon cammino don Giovanni.

UN NUOVO PARROCO PER L'UNITÀ PASTORALE "BEATA VERGINE DELLA NEVE"

Siamo una famiglia di nove parrocchie, a cui è stato affidato un nuovo pastore, **don Giovanni Valentini**. Lo abbiamo accolto venerdì 7 ottobre, a Bagno, sotto il capannone che da un po' di tempo è luogo di preghiera, Grest e sagre, in attesa del restauro della nostra bella chiesa. I posti erano più di trecento ma erano quasi tutti occupati. Composizioni di fiori curate e preziose rendevano la nostra "tenda" un accogliente luogo di incontro col Signore. Il coro dell'unità pastorale ha cantato con particolare passione, rendendo facile "pregare due volte". Non è mancato il cibo, la convivialità, così come le chiacchiere e la voglia di stare insieme e condividere un nuovo inizio.

Don Giovanni si è presentato a noi in questa cornice di semplice, allegro e autentico raccoglimento, accompagnato da molti sacerdoti della Diocesi, dalla sua famiglia e dalle comunità che ha servito negli ultimi anni.



All'inizio della celebrazione si è inginocchiato di fronte all'**Arcivescovo Giacomo**, per accogliere con obbedienza e fede un compito grande quanto la nostra unità pastorale. Vedendolo a terra, col capo chino, mentre il Vescovo e l'assemblea pregavano che Dio lo accompagnasse in ogni istante della sua nuova missione, nella crescita spirituale e nell'edificazione di sé come "*tempio santo dello Spirito*", è stato facile capire che avremmo dovuto tutti inginocchiarci con lui, al suo fianco; perché rendere "*viva testimonianza di carità*" è una questione comunitaria: non potremo costruire niente se non insieme, come Gesù ci ha insegnato,

chiedendo alla Chiesa di essere membra di un solo corpo.

Don Giovanni, come nuovo parroco della nostra unità pastorale, ha poi accettato di spiegare le Scritture, portare consolazione degli ultimi, farsi compagno di liturgia e carità; ma la parola d'ordine della S. Messa del suo ingresso in Famiglia è stata senza dubbio "*comunione*".

Il Vescovo, col suo paterno e caloroso discorso, ha infatti ricordato a tutti i presenti una verità di immensa Grazia, cioè che lo Spirito Santo non scende dove non c'è già un forte desiderio di comunità e la comunità è laddove i fratelli sono "unanimi e concordi nella preghiera" (Atti 1, 14).

Questo è esattamente il clima che si respirava venerdì sera durante l'accoglienza di don Giovanni: l'aria vibrava di un rinnovato entusiasmo, di speranza, di fiducia nel Signore, perché da ora accompagni don Giovanni e noi a sperimentare che "nulla è impossibile a Dio" (Lc, 1, 37) e che il futuro è pieno di belle occasioni di cammino e di Vangelo.

Noi il gregge, dunque, che necessita di una guida e una bussola. Ma anche compagni di viaggio, che accolgono don Giovanni come dono di Dio, in comunione, amicizia e preghiera.

Con estrema gratitudine nei confronti di chi l'ha accompagnata fino ad oggi, per lungo tempo e con grande dedizione, l'unità pastorale Beata Vergine della Neve è ora pronta a rinnovarsi e a rinnovare la propria Fede, continuando, un passo dopo l'altro, la propria missione di Cristiani, cioè di fratellanza e carità.

Cecilia Iotti

16 OTTOBRE 2022

VENDITA GNOCCHO FRITTO
DA ASPORTO

DALLE ORE 18,00

ORATORIO DI CORTICELLA



Comunicazioni, avvisi o contributi da pubblicare nelle varie edizioni del bollettino possono essere inviati entro le ore 23:00 del giovedì sera all'indirizzo mail:
notizie@upmadonnadellaneve.it

Avvisi e notizie, insieme alle ultime edizioni del notiziario settimanale, si possono trovare anche sul nuovo sito dell'Unità Pastorale
<http://upbeataverginedellaneve.it>

Per materiale che richieda uno spazio consistente nel notiziario (locandine, articoli lunghi più di mezza pagina, fotografie,...) si richiede l'invio nei primi giorni della settimana per poter meglio organizzare tutto il materiale e impostare il lavoro di impaginazione. Immagini e locandine potrebbero essere ridimensionate e adattate allo spazio e al formato del notiziario. Fare anche attenzione all'uso dei colori e alla dimensione dei caratteri del testo, considerando che immagini e colori sono ben visibili nella versione in PDF ma la stampa con ciclostile in bianco e nero potrebbe renderli non leggibili.

Le comunicazioni inviate devono essere il più possibile complete e dettagliate, senza dare per scontata nessuna informazione e senza omettere dettagli importanti (luogo, orario, destinatari, ...), in modo che siano comprensibili per chi impagina il notiziario, ma soprattutto per chi lo legge.